

LA LETTERA APERTA

# «Servono stanziamenti equi» Forum e Ucei scrivono a Conte

Le associazioni delle famiglie, insieme alle Comunità ebraiche in Italia, rilanciano la funzione pubblica degli istituti non statali, «un patrimonio del Paese»

ENRICO LENZI  
Milano

«Le scuole paritarie rischiano di chiudere o limitare le attività mettendo a rischio un patrimonio culturale che è di tutto il Paese». Questa volta a scrivere al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina sono il Forum delle associazioni familiari e l'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei). Un appello comune inedito, frutto di un intenso e lungo lavoro di confronto sul parità scolastica e libertà di scelta delle famiglie. È scaturita così la Lettera aperta al governo che ha come primi firmatari il presidente del Forum delle famiglie Gianluigi De Palo e la presidente dell'Ucei Noemi Di Segni.

«Siamo assolutamente consapevoli delle difficoltà presenti, delle pesanti responsabilità per le scelte da operare e ponderare sia per quanto riguarda principi fondamentali sia operativi e dei

carichi che l'intero Paese è chiamato ad accollarsi ora e nei prossimi mesi, e forse anni – scrivono Forum e Ucei –, ed è proprio in ragione di tale consapevolezza che sottoponiamo alla vostra attenzione le esigenze che riguardano il comparto delle scuole paritarie». In particolare, prosegue il documento congiunto, «l'emergenza Covid-19 sta mettendo a dura prova le famiglie italiane, e quelle che hanno fatto la scelta di un percorso educativo nelle scuole paritarie, anche per ragioni religiose parimenti tutelate costituzionalmente, rischiano di non poter più confermare questa loro scelta, costretti dalle difficoltà economiche». Insomma non solo le scuole paritarie, che fanno parte dell'unico sistema scolastico nazionale stabilito dalla legge 62/2000 (legge sulla parità scolastica), rischiano di chiudere i battenti per bilanci insostenibili, ma anche alle famiglie rischia di non essere garantita la libertà di scelta in campo educativo, come sancito dalla nostra Costituzione. Ecco allora che Forum delle famiglie e Ucei chiedono al premier Conte e al ministro Azzolina di «voler riconsiderare la somma complessivamente stanziata» nel decreto legge 34 (150 milioni, di cui 65 alla scuola dell'infanzia, 15 al fondo gestito dalle Regioni per il segmento 0-6 anni, e 70 per il resto della scuola paritaria), e di «voler prevedere uno stanziamento equo che sostenga le scuole

pubbliche paritarie in una misura proporzionale a quanto previsto per le scuole pubbliche statali applicando pienamente la legge 62/2000», perché, come ricorda la Lettera aperta, «una libertà a pagamento non è vera libertà».

Accanto alla firma del presidente del Forum De Palo e della vicepresidente con delega all'educazione Maria Grazia Colombo, troviamo anche le firme dei presidenti dell'Agesc (genitori scuole cattoliche) Giancarlo Frare, dell'Aimc (maestri cattolici) Giuseppe Desideri, della Confederex (ex studenti scuole cattoliche) Liliana Beriozza, di Disal (presidi di scuola statale e paritaria) Ezio Delfino, del Faes (Famiglia e scuola) Giovanni Sanfilippo e della Fism (materne cattoliche paritarie) Luigi Morgano. Importanti anche le firme che accompagnano quella della presidente dell'Ucei Di Segni e dell'assessore all'Educazione e giovani Livia Ottolenghi: sono quelle dei presidenti delle comunità ebraiche di Roma, Ruth Dureghello; di Milano, Milo Hasbani; di Torino Dario Disegni; e di Trieste Alessandro Salonichio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI

